

Cronisti in classe il Resto del Carlino 2022 20^a edizione

BPER:
Banca

CONAD
Persone oltre le cose

CIRFOOD
Feed the future

Med Store
Premium Reseller

Scuola Sacro Cuore di Carpi

Insieme ai bambini ucraini sogniamo la pace

Gli studenti raccontano l'accoglienza nel cortile dell'oratorio Eden: «Sono in 42 fuggiti dalla guerra, comunichiamo in inglese»

Come sappiamo già tutti, in questo periodo in Ucraina vi è una situazione di guerra, per la quale molte persone, tra cui studenti, anche molto piccoli come quelli della scuola elementare, sono stati costretti a fuggire dalla loro terra natia, per evitare di far parte delle vittime della guerra di Putin.

Nella nostra scuola, grazie a un progetto che coinvolge tutte le scuole della città di Carpi e realizzato con la regia dell'Unione delle Terre d'Argine, ospitiamo alcuni di questi ragazzi, fuggiti da varie parti dell'Ucraina: dai 6 ai 15 anni, divisi in due sottogruppi, in modo tale da facilitare le attività. Il primo gruppo, è formato da 19 studenti della scuola elementare, e il secondo, con 23 studenti delle medie, che in Ucraina, diversamente da quanto succede in Italia, finiscono a 15 anni. In tutto sono 42.

Questi ragazzi, di cui non sappiamo la storia, i gusti, nomi e i ricordi, sono arrivati la settimana scorsa nel cortile del nostro oratorio: l'Eden, che così è ancora più internazionale e accogliente. Per ora, noi ragazzi della terza media non li vediamo spesso, tranne durante la ricreazione, quando scendiamo in cortile e giochiamo un po'. Però, siccome noi non conosciamo la loro lin-



Gli studenti ucraini sono stati accolti nel cortile dell'oratorio Eden con attività per favorire l'integrazione

gua, e loro non sanno la nostra, possiamo comunicare solo in inglese.

Abbiamo notato che i più grandi parlano un inglese molto buono. In generale ci sembra di cogliere che tutti i ragazzi ucraini abbiano voglia di incontrarsi e studiare insieme.

I ragazzi vanno in Oratorio dal

mercoledì al venerdì, dalle 8.15 alle 13.00, per studiare e nel tempo libero giocare. Gli educatori fanno fare loro giochi come ruba bandiera, nascondino, strega comanda colore e tanti altri, ma in italiano, in modo che facciano una prima semplice alfabetizzazione.

A seguire questi ragazzi sono de-

gli istruttori che parlano fluentemente la loro lingua e con i quali i ragazzi possono aiutarsi per interagire con noi.

Essi vengono aiutati anche da alcuni 'educatori' madrelingua italiani e di lingua ucraina che li intrattengono e li fanno divertire, per fargli dimenticare quello che stanno passando nel loro paese

natale.

Purtroppo siamo divisi, e per questo non possiamo parlare e giocare, tanto con loro. Però il nostro preside ci ha detto che avremo delle occasioni in cui potremmo fraternizzare con i nostri nuovi compagni, e, probabilmente, creare rapporti di amicizia, che potranno durare anche dopo la fine della guerra, che speriamo sia prossima.

Com'è normale che sia, non uniamo i gruppi, cioè, loro stanno con gli altri ragazzi ucraini, e noi, come loro, facciamo lo stesso, ma, anche se parliamo un'altra lingua, abbiamo storie diverse e veniamo da mondi distinti, ad una prima occhiata sembriamo ragazzi uguali, ragazzi che la mattina si svegliano e vanno a scuola, ragazzi con dei sogni e con delle ambizioni, con desideri e richieste, con difetti e pregi, con interessi e gusti; ma alla fine, non siamo tutti uguali con quei ragazzi?

Certo che siamo come loro, anche se con storie diverse. Per questo sarà importante incontrarsi: insieme possiamo sognare un futuro di pace.

A cura di Carlotta Coptu, Camilla Caselli, Valentina Messina della classe terza media dell'istituto Sacro Cuore di Carpi

La storia di una giovane moldava

«Vivo qui da un mese, la lingua italiana è complessa Ma la nuova scuola mi piace e sto facendo amicizia»

«Volevo trasferirmi con la famiglia in estate poi è scoppiato il conflitto e siamo partiti subito»

Una ragazza moldava arriva in Italia! Si trasferisce a Carpi e ce ne parla!

Da alcune settimane una ragazza di nazionalità moldava si è iscritta presso la nostra scuola.

Per noi ragazze di III media, si è trattato di una bella occasione per fare amicizia con una nuova compagna e per conoscere cose nuove.

E naturalmente non ci siamo lasciate sfuggire l'occasione per una veloce intervista.

Avevi già visitato l'Italia in passato?

«Sì, ero già stata in questo stato ma non ero venuta a Carpi».

Perché tu e la tua famiglia avete deciso di trasferirvi proprio in Italia?

ENTUSIASMO

«Mi trovo molto bene e seguo un percorso di alfabetizzazione, davvero utile»

«Saremmo comunque venuti qui in estate, avevamo già in programma il trasferimento. Successivamente è scoppiata la guerra tra Russia e Ucraina. La Moldavia si trova a sud dell'Ucraina e mia madre si preoccupò molto poiché credeva che sarebbe successo qualcosa di serio e ha deciso di portarci qui».

Da quanto tempo vivi in Italia? Hai dei parenti qui?

«Vivo in Italia da un mese. Non credo di avere dei parenti qui, ma una mia amica ha in programma di trasferirsi in estate e si chiama Georgiana».

In ambito culinario preferisci l'Italia o la Moldavia?

«Mi piacciono molto tutti e due i tipi di cucina».

Come sta procedendo il tuo percorso di alfabetizzazione? Ti piace la lingua italiana?

«Il percorso di alfabetizzazione che sto facendo è molto utile, trovo che la lingua italiana sia molto più complessa dal punto di vista grammaticale, per me è più facile capirla che parlarla».

Cosa ti piace della tua nuova scuola?

Ti trovi bene?

«La mia nuova scuola mi piace molto, sto facendo amicizia con i miei compagni e anche con alcune ragazze di terza media. Mi trovo molto bene!».

A cura di: Elisa Bosini ed Erika Torricelli scuola Sacro Cuore di Carpi

